

LA CURIOSITÀ ALLA LIBRERIA MILANESE DIZIONARI VERNACOLARI E VADEMECUM Tra quei vecchi scaffali c'è l'anima della metropoli

— MILANO —

ALLA LIBRERIA Milanese si deve proprio accedere dall'ingresso in via Meravigli 18. Non esiste un sito Internet. Né un computer in negozio. Lo show-room delle Edizioni Libreria Milanese si è reso autonomo dalla casa editrice, che ha cambiato ragione sociale in Edizioni Meravigli (via Plezzo 36, tel.02.26413388). Ma i rapporti non si sono interrotti. Sugli scaffali si trovano sempre guide e vademecum prodotti con lo storico marchio: «Milano è bella in bici», a 10 euro, accanto all'ultima tradizionale stenna, «Milano tra '800 e '900 nei racconti della povera gente» di Severino Pagani, che rischia di torna-

re d'attualità. Ci sono poi i volumi di altri editori interessati alla città dei Navigli: «Milano segreta» di Francesca Belotti e Gian Luca Margheriti è il più recente itinerario tracciato da **Newton** Compton, editore specializzato in passeggiate tra misteri, leggende e curiosità. Qualche raro libro d'antiquariato è tenuto sotto chiave. Stanno rarefacendosi pure i testi in dialetto. Vedi una vecchia edizione Einaudi di Delio Tessa, poeta della livida Milano fascista; più facile poter sfogliare il romantico Porta con il marchio Hoepli. Che compare ancora sulla ristampa anastatica del dizionario milanese-italiano risalente a fine '800. Di Vallardi, invece, il vocabolario in due volumi, per tradurre anche la lingua nazionale in vernacolo. **A. Man.**

